

Per la paralisi del servizio di mercoledì, la magistratura convoca i sindacati

Inchiesta del giudice per lo sciopero improvviso dei bus

Giorgio Santacroce vuole indagare sulle ragioni e le modalità dell'agitazione dei dipendenti Atac - Gli autisti hanno bloccato i mezzi per il mancato pagamento della tredicesima - Dichiarazione di Salvatori (Filt)

Sullo sciopero improvviso all'Atac, che l'altro ieri ha isolato per ore la zona sud e messo a piedi mezza città, la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. L'indagine è stata affidata al pubblico ministero, Giorgio Santacroce, che nei prossimi giorni convocherà i responsabili sindacali per accertare le ragioni e i modi con cui è stata attuata l'agitazione.



NELLE FOTO: il giudice Giorgio Santacroce; rezza per salire sugli autobus che mercoledì non hanno fatto lo sciopero improvviso



La data precisa. Voi avete già proclamato uno sciopero per martedì prossimo, se non ci saranno concrete positive novità. Questa iniziativa del magistrato non vi crea difficoltà? «Nessuna. Oggi nel corso di assemblea decideremo le modalità e le finalità dello sciopero. Bisogna che l'opinione pubblica sappia che i tranvieri non scioperano per ripicca o per capriccio. C'è un grosso problema che ancora non è stato risolto. Se la legge finanziaria non verrà modificata, in pericolo non ci sono solo la tredicesima e lo stipendio di dicembre, ma tutti i prossimi stipendi, il futuro del servizio, dell'azienda. Di fronte ad una situazione così grave, di pesante incertezza con un governo che continua a far finta di non capire, dando prova di grande irresponsabilità, non si può chiedere ad un sindacato di rinunciare a quello che è il suo ruolo naturale: la difesa dei diritti dei lavoratori».

Per poter pagare non solo la gratifica natalizia, ma anche gli stipendi di dicembre l'Atac aveva chiesto 75 miliardi alla Regione e al Comune, ma dalla Pisana hanno fatto sapere che saranno erogati solo 45 miliardi, 30 in meno di quelli necessari. Il focolaio principale dello sciopero è scoppiato all'interno del deposito di Tor Sapienza. Dopo le prime uscite mattutine, gli autisti dei turni successivi, una volta diventata ufficiale la voce della mancata corrispondenza, hanno incrociato le braccia. A nulla è valsa un'assemblea: la maggioranza ha deciso di far rientrare i vetture e così su 338 autobus solo 65 hanno svolto regolare servizio. La protesta si è poi allargata a Portonaccio e a Prenestina sfiorando, in quei depositi, il 100% di astensione dal lavoro.

Dopo la notizia della nuova iniziativa della magistratura, a caldo, abbiamo chiesto un giudizio al segretario comprensoriale della Filt-Cgil, Emilio Salvatori. «Il magistrato fa il suo mestiere», dice Salvatori, «non quando il giudice ci chiamerà per avere spiegazioni sullo sciopero improvviso che ha coinvolto tre automezze-

diario di sei dirigenti del Sina. «Dopo la notizia della nuova iniziativa della magistratura, a caldo, abbiamo chiesto un giudizio al segretario comprensoriale della Filt-Cgil, Emilio Salvatori. «Il magistrato fa il suo mestiere», dice Salvatori, «non quando il giudice ci chiamerà per avere spiegazioni sullo sciopero improvviso che ha coinvolto tre automezze-

potremo solo dire che come sindacato non abbiamo indetto quello sciopero e che anzi ci siamo adoperati per circoscrivere al massimo la protesta improvvisa. Comunque - aggiunge Salvatori - bisogna dire che il magistrato oltre ad indagare sugli effetti, dovrebbe anche svolgere un'indagine sulle cause che li hanno prodotti. Se l'azienda, anziché limitarsi a dire che non avrebbe pagato avesse comunicato una data certa, non ci sarebbe stato nessuno sciopero improvviso. E' soprattutto questo tipo di comportamento che ha scatenato la rabbia di una parte di lavoratori. Tredicesima e stipendio sono diritti sacrosanti per un lavoratore, ma gli stessi lavoratori non sono così irresponsabili da scatenare il caos se gli viene correttamente spiegata la situazione ed indica-

Viaggio tra le forze che operano contro l'eroina



«Macché comunità, contro la droga diamo più energia ai centri di assistenza»

La parola a medici e tossicodipendenti delle strutture territoriali delle USL. Grossi problemi per carenza di personale

«La prima volta è stato nel '69 ad Amsterdam, avevo 22 anni. Mi feci convincere da un'offerta speciale, proprio come per i detentivi: comprai 20 pasticche di LSD per meno di 3 mila lire. Da allora avrò provato ad usarne 18, non mi ricordo più neanche quante volte». Oggi Sergio ha 37 anni, da 13 è tossicodipendente. Capelli ricciuti e gli, appena brizzolati alle tempie, sorride spesso e ha l'aria riposata, è differente della maggior parte dei ragazzi con cui sta chiacchierando di fronte ad uno dei 20 Sat romani (i centri pubblici per l'assistenza ai tossicodipendenti).

stanco di sentirsi un semplice «sommministratore», ha deciso di adottare la linea dura: «Io quando una ragazza tossicodipendente resta incinta - disse ad un convegno il responsabile del Sat di S. Giovanni - la denuncio al magistrato per omicidio colposo. Capita anche a S. Camillo che si cerchi di disintossicare i giovani offrendo loro solo un letto e dei farmaci antogonisti degli oppiacei. In realtà tra i 20 Sat di Roma (erano 5.200 giovani) è difficile trovare qualcosa in comune. Persino nelle sedi ci sono enormi differenze: il Sat 7 (Castilione) è in uno scantinato; ogni volta che piove si allaga. In XI invece è ospitato in numerose belle stanze in mezzo al verde dell'Appia, antico. «Sembrano problemi superabili - dice una psicologa - ma quando non c'è neanche una stanza dove poter parlare va in fumo ogni progetto di terapia, di rapporto personale con il tossicodipendente e altri dei discorsi».

Carla Chelo

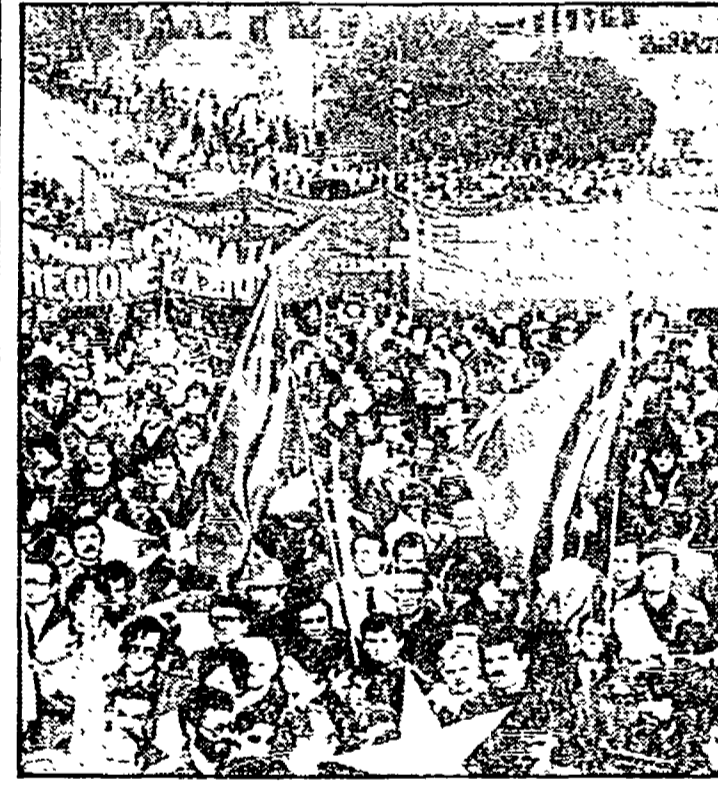
(2 continua)

L'8 dicembre P.za di Spagna Incontro tra Vetere e il Papa

Incontro tra il Papa e il sindaco Vetere il 7 dicembre a piazza di Spagna, in occasione del tradizionale omaggio della città alla statua della Madonna. Il sindaco, a nome di tutti i cittadini, ha portato un cuscino di garofani gialli e rossi, i colori di Roma; insieme a tutti le altre autorità ha atteso l'arrivo del pontefice. Nonostante la gelida tramontana, centinaia di persone hanno partecipato alla cerimonia e hanno salutato con un lungo applauso l'arrivo del Papa che è giunto a bordo della «Mercedes» intorno alle 16.30. Giovanni Paolo II ha pregato per la pace, per gli affamati, i profughi, i disoccupati e i bambini. Rivolgendosi a «coloro che decidono le sorti dei popoli» Giovanni Paolo II ha esortato a trovare «mediante il dialogo, le vie per onorevoli e giuste composizioni dei contrasti che li oppongono».

Al S. Michele Convegno su «edilizia e qualità urbana»

«Edilizia pubblica e qualità urbana» è il tema del convegno organizzato dal Comune (dall'Ufficio al piano regolatore), dall'Istituto nazionale di architettura e dall'Istituto nazionale di urbanistica. Lunedì prossimo dalle 16 alle 21, presso l'Istituto San Michele (sala dello Stenditolo) si incontreranno politici, uomini di cultura e tecnici per dar vita ad un dibattito che si preannuncia di estremo interesse. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore Vincenzo Pietrini. Sulle «questioni del nuovo P.E.C.P.» interverranno Anna Maria Leone, dell'Ufficio al piano regolatore e l'assessore Ludovico Gatto. Al dibattito parteciperanno Edoardo Salzano, vicepresidente dell'Inaia, l'assessore Lucio Buffa, Bruno Zevi, vicepresidente dell'INARCH, l'assessore Antonio Pala. Le conclusioni sono affidate a Giuseppe Campos Venuti, Salvatore Dierna, Piero Maria Lugli, Enrico Milone. Alle 21 dopo l'intervento del sindaco Ugo Vetere, inizierà una tavola rotonda su «La progettazione della città» con Carlo Aymonino, Costantino Bardì, Paolo Portoghesi, Ludovico Quaroni, coordinata da Alessandro Franchini del CENSIS.



Comincia oggi presso la sala Astoria in via di Villa Belardi la Conferenza regionale della CGIL Lazio, che si concluderà domenica. L'ordine dei lavori prevede per questa mattina la relazione di Neno Coldagelli, segretario generale regionale. Seguiranno il dibattito e la nomina delle commissioni di lavoro. Domani, dopo il dibattito, concluderà Sergio Garavini, segretario nazionale. Per domenica alle 10 è indetta una manifestazione pubblica sul tema: proposte, iniziative e lotte, la CGIL del Lazio per la pace, con la partecipazione di Piero Polidori e Sergio Garavini. Il consorzio «CGIL Radio» ha organizzato per l'occasione una serie di trasmissioni in diretta con i seguenti orari: oggi dalle 11 alle 11.30 per la trasmissione di alcuni stralci della relazione di Coldagelli; domani dalle 17 alle 17.30 per le conclusioni di Sergio Garavini; domenica per la manifestazione dalle 10 alle 10.30. Alla conferenza di organizzazione sarà presente una delegazione del PCI guidata dal segretario regionale Giovanni Berlinguer e della quale fanno parte Sandro Morelli, segretario della federazione romana, Francesco Speranza, Antonio Simice, Santino Picchetti, Mario Quattrucci, Roberto Crescenzi, Sabino Vona.

Intervista a Coldagelli sulla conferenza di organizzazione della CGIL Sindacato tra ministero e fabbrica

Trecentomila iscritti su novecentomila occupati - Le incertezze del governo e le lentezze della Regione impegnata da mesi col «rimpasto» - L'impegno nella pubblica amministrazione - I lavori al cinema Astoria

Coldagelli, questa conferenza d'organizzazione a metà strada tra due congressi, offre l'occasione di sottoporre ad un check up l'organismo della CGIL. Cosa dice la cartella clinica? «Lo stato di salute generale del sindacato non è splendido. Per quanto riguarda il Lazio, però, non sarebbe giusto parlare di «prognosi riservata».

Come mai? Nelle fabbriche c'è stata una certa emorragia di iscritti, ma che le «strutture» che abbiamo ricevuto dai pensionati e dal pubblico impiego siamo riusciti a mantenere pressoché intatta la nostra forza? Gli iscritti sono 300.000.

Il punto è proprio questo. Nel Lazio ci sono 900.000 occupati, di questi una grossa fetta sono impegnati nel terziario pubblico e privato. Certo non rinunciamo ad una base produttiva (le fabbriche devono essere ridisegnate ma non cancellate), ma è indubbio che il sindacato deve attrezzarsi per riuscire a governare un processo che ha come suo punto di arrivo uno sviluppo qualificato del terziario.

Facciamo un esempio concreto: prendiamo in esame la pubblica amministrazione e ne si di polvere da togliere... Lo stesso sindacato in questo settore qualche ragnatela se la porta addosso. Certo, come sindacato e come CGIL abbiamo davanti un grosso lavoro da fare, ma la volontà di rimboccare le maniche, la consapevolezza che lavorare e lavorare bene in questo campo significa dare un contributo al bene della nostra società, ci porta a riformare dello Stato c'è.

La lunga marcia all'interno dei ministeri non vi farà smarrire la strada delle fabbriche? La riunificazione del mondo del lavoro resta uno dei cardini della politica della CGIL, il rischio quindi non esiste. Esistono invece problemi nuovi di come governare la crisi e i processi di ristrutturazione aziendale e un mercato del lavoro che ha assunto una fisionomia completamente nuova, con connotati che ancora ci sfuggono.

Il Palladium della Garbatella trasformato in tempio della musica giovane Show di apertura con una provocazione sonora La stagione promossa dall'ARCI

Quel «cercare» per la nuova spettacolarità rock/new wave «post-punk» di Roma? Passati gli anni bui del «rock e candele», ripresa la vita concertistica e ritornata l'Italia sulle rampe internazionali delle tournée rock, è subito sorto il penoso problema degli spazi per la musica, spazi quasi del tutto inesistenti nella nostra città. A parte gli innumerevoli dibattiti, tavole rotonde ed interventi sul tema, gli sforzi verso una qualche soluzione si sono concentrati sulla data di una manifestazione di sette giorni del circuito musicale, proponendosi di rimpastare questa situazione di vuoto. Agli estremi ci sono da un lato le discoteche, dall'altro i teatri Tenza e Palasport, ma non essendo necessariamente ideati per ospitare concerti, questi posti, di solito, offrono un'acustica sgradevole. Le discoteche dispongono di una maggiore tecnologia, ma sono, ovviamente, disponibili solo per i piccoli gruppi, quelli di

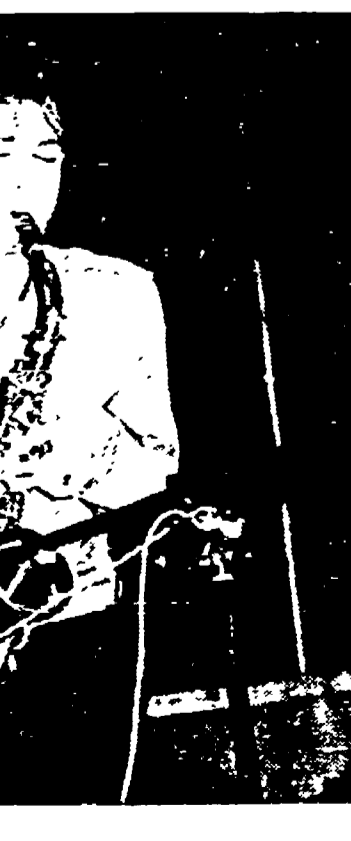
Il cinema a luci rosse si ricicla con il rock

relativo richiamo. E poi anche in questi casi non presentavano sempre la soluzione ottimale. «Pensa ai Dead Kennedys», dice Sandro Castiglia, responsabile dell'ARCI provinciale che è la promotrice della stagione musicale al Palladium - «Un gruppo hardcore punk proveniente dai bassifondi californiani, fortemente politicizzato e antireaganiano, bene, per la tappa romana del loro tour, gli impresari non trovarono di meglio che portarli al Much More, in un quartiere come i Parioli. Capisci in che situazione paradossale ti cacci a Roma. Per non parlare di tutta la gente che rimase fuori vuoi per il biglietto troppo caro, vuoi perché si erano presentati in due-

ma quando il Much More ne prende sì e no la metà». Col Palladium a disposizione, Roma potrebbe finalmente avere il suo tempio rock ideale, sul modello delle grandi capitali europee, dove accogliere tanti i grandi nomi, magari per più serie di seguito, quanto le band più ultraggiuste. Quest'ultimo è stato il caso del Gun Club, un gruppo americano di ispirazione punk e rockabilly, che ha inaugurato la stagione al Palladium con uno show ai limiti della provocazione sonora. Ma, a modo suo, anche divertente. Al Gun Club sono seguiti altri nomi, tutti interessanti, i Tuxedomoon, Snakefinger, John Fox, in programma ci sono anche gli irlandesi Moving Hearts e gli «electro-dance» Depeche Mode.

«Siamo ancora in una fase sperimentale, è chiaro. Quindi i problemi che sorgono li affronteremo di volta in volta, ma non scordare che non siamo dei dilettanti. Oltre all'ARCI sono coinvolti in questo progetto anche la Best Events, una azienda spettacolo legata all'ARCI, e Radio Città futura, strutture che lavorano da tempo in questo settore e possono garantire professionalità». Castiglia sfoggia un non facile ottimismo e l'affermazione di pubblico fino ad oggi gli dà ragione.

Oltre ad essere una buona occasione, il Palladium si prete al suo nuovo ruolo anche dal punto di vista architettonico: ha una struttura che Castiglia definisce «divertente» ad angolo di una piazza, con l'interno da vecchio cinema periferico, ma con un ambiente ed è anche facilmente raggiungibile: da Piazza Venezia con l'autobus n. 92.



Alba Solaro Il sax dei «Tuxedo Moon»

Brevi

«Borsa di studio ritolata» Francesco Pistolesse sarà consegnato oggi alle ore 18.30 nella sede dell'Accademia di costume e moda, in piazza Farnese 44. A consegnare la borsa di studio sarà Giovanni Berlinguer. «PEEP» se ne parlerà anche oggi alle ore 12 nella sede della XVII riunione al lungotevere Tor de' Cenci. L'incontro si svolgerà tra l'assessore Gatto e i rappresentanti di Italia Nostra. «L'USATO» in vendita, da oggi fino a domenica. Abbigliamento, broccato, ricami, il ricamo andrà alla casa della donna e del bambino di Managua. La vendita è stata organizzata dall'Associazione Italia-Nicaragua in via di Torre Argentina 21. Venerdì dalle 16 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20, con orario non-stop.

Culla

E' nata Livia Alla mamma Gina Mancinelli, al papà Stefano Mascini e alla piccola gli auguri affettuosi degli amici e della cronaca dell'Unità.